
Coronavirus Covid-19: Salesiani Rwanda, a Gatenga i giovani non si lasciano scoraggiare

Tra i più colpiti dal blocco delle attività, che pur con modalità e tempi diversi è stato imposto praticamente a livello globale, ci sono certamente i giovani. Presso il Centro giovanile “Don Bosco” di Gatenga, a Kigali, il direttore, don Innocent Gatete, e alcuni giovani si sono confrontati per individuare prospettive di speranza nel futuro. Ne è emerso, riferisce l’agenzia salesiana Ans, “un forte spirito di resilienza di fronte alle difficoltà che ha riacceso tra i giovani un grande impegno di solidarietà salesiana per aiutare le persone colpite dal blocco delle attività che vivono nelle vicinanze del Centro”. Rivolgendosi ai giovani, don Gatete ha assicurato loro che la pandemia di coronavirus è sotto controllo e li ha incoraggiati a sfruttare con saggezza il tempo a casa. “Non abbiate paura. L’epidemia passerà e presto torneremo a scuola e le nostre attività all’oratorio riprenderanno. Mentre siete a casa, rivedete le lezioni fatte; seguite i programmi del ministero dell’Educazione alla radio e alla televisione”. Dal canto suo Niyitegeka Moses, giovane allenatore sportivo presso il Centro giovanile di Gatenga, ha dichiarato che “la grande sfida che noi giovani stiamo affrontando è che l’epidemia ha rallentato la nostra ‘velocità di crociera’. Questo ci impedisce di portare a termine alcuni dei progetti che avevamo in programma, mentre altri sono propri fermi a un punto morto”. Quindi ha continuato: “Alcuni programmi governativi per i giovani sono stati rinviati a causa del blocco delle attività. In realtà, molte cose non sono state fatte come previsto e questo probabilmente avrà un impatto negativo sullo sviluppo”. Tuttavia “c’è ancora la speranza di un futuro migliore. In quanto giovani, dovremo essere attivi e inventivi, per essere sicuri che una volta che ricominceremo non si parta da zero, ma anzi, che quando sarà il momento, ci si possa presto rimettere in pari”, ha osservato.

Daniele Rocchi